

Terra di Liguria

LUGLIO/AGOSTO 2024 - ANNO XXIX - n° 4



02 PSR LIGURIA: RITARDI PESANTI NELLA EMISSIONE DEI BANDI A RISCHI RISORSE ED OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI



04 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2022

**Cia Sede Provinciale Imperia**

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo

c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera

Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia

Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona

Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona

Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure

Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte

Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante

Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari

Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo

Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia

Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante

Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org

Editoriale

PSR LIGURIA:

RITARDI PESANTI NELLA EMISSIONE DEI BANDI A RISCHI RISORSE ED OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI.

Che la Liguria sia in ritardo nella spesa è dato certificato dalle fonti Ufficiali, che le risorse - per ora non perse - siano a rischio è altrettanto elemento concreto.

Per scongiurare questo scenario - gli ultimi dati disponibili parlano di 23 milioni di euro a rischio disimpegno - serve, in primo luogo, accelerare tutte le fasi dei procedimenti in corso e riaprire i bandi per investimenti a valere sulle risorse del vecchio PSR (2014-2022). Operazione che va fatta in fretta perché i tempi per rendicontare la spesa diventano ogni giorno più stretti (la spesa va rendicontata a Bruxelles entro il 31/12/2025) e le procedure, oltre che la realizzazione degli interventi, non sono semplici né scontati.

Inoltre rischiamo di creare un "vuoto" per i giovani che insediati, che hanno necessità di supporto per gli investimenti utili a rispettare gli impegni presi al momento del "primo insediamento", ed ad "impedire" l'accesso al beneficio per coloro - che aperta l'azienda - vedono trascorrere il biennio senza poter accedere agli incentivi.

A questo aggiungiamo una struttura regionale, ridotta all'osso, dove non si è prevista la sostituzione di quadri e dirigenti che hanno lasciato il servizio e con un numero di operatori

insufficiente e inesperto. Un quadro davvero preoccupante, per altro riferito al precedente periodo di programmazione, quando dovremmo avere avviato il nuovo, del quale salvo le "azioni obbligatorie" non vediamo alcun segno.

La situazione, che abbiamo denunciato più volte senza successo, purtroppo, pesa e peserà moltissimo sulla capacità di spesa della Regione tanto in termini quantitativi che qualitativi, mettendoci seriamente a rischio - prima volta nella storia - di perdere risorse.

Come se non bastasse, abbiamo davanti almeno tre mesi di "immobilismo" determinato dalle note vicende giudiziarie con le conseguenti dimissioni del Presidente Toti e, come prevede la Legge, convocazione di nuove Elezioni a fine ottobre, condizione che determina un operare limitato della Giunta. Per quanto ci riguarda riteniamo che chiunque vorrà esporre una proposta di governo di questa Regione - si tratti dell'attuale maggioranza o dell'opposizione - non potrà esimersi dall'affrontare con serietà queste tematiche, inserendo nelle proprie proposte concrete ipotesi di soluzione. Il tempo stringe, per i programmi per le proposte e purtroppo anche per poter investire quattrini in agricoltura.



Bimestrale
della CIA - Liguria

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.

Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n°1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.





CANAPA:

**BLOCCATO UN SETTORE IN CRESCITA,
TRAINATO DA IMPRENDITORIA GIOVANILE**

“**U**na grave sconfitta per la libera impresa in Italia. E' stato, così, bloccato un settore in forte crescita, trainato soprattutto dai giovani agricoltori”. E' questo il primo commento a caldo del presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, dopo il voto notturno sul Ddl Sicurezza, con il quale il Governo colpisce la parte più pregiata del comparto agroindustriale della canapa da estrazione, basato sulla produzione di derivati da cannabidiolo (CBD), utilizzati per impieghi che sono ampiamente riconosciuti dalla normativa europea: dalla cosmesi all'erboristeria, dagli integratori alimentari al florovivaismo.

Secondo Cia-Agricoltori Italiani, in questo modo se ne va letteralmente in fumo la filiera dei produttori di canapa legale, che conta migliaia di posti di lavoro e circa 500 milioni di euro di fatturato annuo. La decisione, presa in

piena notte, è frutto di pregiudizi ideologici ed è il risultato di un mancato dialogo da parte del Governo con gli operatori del settore, malgrado i proclami di questo esecutivo di non voler disturbare chi vuole fare e non ostacolare le imprese italiane che creano ricchezza.

Un provvedimento che arriva, peraltro, in un periodo in cui la produzione è in pieno campo, con il rischio per gli agricoltori di non poter vendere il frutto del proprio lavoro, legale, tracciato e controllato dalle stesse forze dell'ordine. Molti acquirenti, in un contesto di scarsa chiarezza dal punto di vista giuridico, stanno disdicendo gli ordini con gravi danni per i produttori. Ancora una volta gli agricoltori, di concerto con gli altri segmenti della filiera, saranno costretti a faticosi e costosi ricorsi in sede giuridica, pur di vedersi riconosciuti diritti previsti dalle normative comunitarie.

ULTIMORA

APERTO BANDO PER INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 816 del 5 settembre 2024 sono state approvate le procedure per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento a valere sulla sottomisura 6.1 **“Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori”**.

Il bando viene aperto con modalità a graduatoria con procedura “Stop and Go” con i seguenti periodi di apertura:

- **sottofase n. 1: dalle ore 10:00 di martedì 17 Settembre 2024 a giovedì 28 Novembre 2024;**
- **sottofase n. 2: a venerdì 29 Novembre 2024 a giovedì 30 Gennaio 2025 (termine ore 12:00).**

Beneficiari sono i giovani agricoltori di età inferiore ai 41 che si insediano per la prima volta in agricoltura e che hanno avviato azienda (apertura partita IVA) da meno di 24 mesi, o che l'avvieranno nei periodi di apertura del bando. Per ogni informazione gli uffici CIA sono a disposizione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2022

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

PSR 2014 - 2022 Mis. 16.9 Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria

PROGETTO "Coltivare salute"

L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il progetto "Coltivare Salute" si sta avviando alla conclusione, per fare il punto della situazione abbiamo incontrato Lucio Ghio, Direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze della ASL 3, al quale abbiamo rivolto alcune domande al fine di focalizzare meglio il lavoro svolto sul progetto e le aspettative per un prossimo futuro.

- Cosa ci può dire dell'esperienza progettuale di "Coltivare Salute" e dell'impatto che il progetto ha avuto sulle persone fragili che vi hanno partecipato?

Il progetto Coltivare Salute è un progetto importante per il nostro Dipartimento di Salute mentale per molti aspetti. In primo luogo perché nasce nell'ambito di un percorso fatto insieme alle associazioni di familiari e pazienti che ha portato nel 2018 al Patto della Salute Mentale, intitolato la Città che cura, un patto firmato da 75 associazioni e imprese oltre che dalle istituzioni formali, che ha l'obiettivo di coinvolgere le risorse del territorio e della comunità per favorire percorsi di inclusione sociale.

Il progetto Coltivare Salute nasce in questa cornice come progetto pilota di cui ASL è capofila ma che coinvolge 15 Partners tra aziende agricole, cooperative sociali, associazioni di

familiari e università. Il secondo punto importante è che Coltivare salute è la prima esperienza di agricoltura sociale del nostro Dipartimento ed eravamo interessati, considerati i dati positivi della letteratura scientifica, a valutare l'applicabilità e l'efficacia di questo tipo di approccio, che coniuga integrazione sociale ed esperienza lavorativa in contesti naturali. L'esperienza è stata molto positiva. Sono stati coinvolti pazienti anche con patologie gravi e che da tempo non partecipavano ad attività socializzanti. Le persone si sono sentite accolte in un ambiente protetto e accogliente e hanno sperimentato un percorso di avvicinamento al lavoro in agricoltura, interagendo con operatori professionisti e altri utenti, che ha favorito un rafforzamento della loro identità sociale e lavorativa.

Un ultimo aspetto importante da non sottovalutare è il fatto che questo progetto ha permesso di far conoscere le potenzialità dei nostri pazienti alle aziende agricole, che si sono mostrate molto accoglienti e supportive.

- Secondo lei, quali sono stati i punti di forza?

Il vero punto di forza è stata la collaborazione realmente efficace tra gli operatori dei diversi partner del progetto, che pur provenendo da mon-

di diversi hanno trovato linguaggi comuni e una fattiva operatività che ha permesso l'integrazione e l'inserimento dei pazienti. Altro punto di forza è stato l'inserimento dei pazienti in luoghi neutri, non stigmatizzanti, e in contatto con l'ambiente in cui è stato più semplice per i partecipanti sperimentare la propria autonomia.

- E i punti di debolezza che andrebbero corretti in una eventuale futura programmazione?

Pochi. Forse la mancanza di un rimborso spese minime garantite anche per il percorso laboratoriale, come riconoscimento dell'impegno nelle attività che hanno richiesto costanza, fatica e spostamenti anche impegnativi

- Pensa che sia replicabile nel futuro e se sì con quali concrete prospettive di sviluppo?

Si ci auspichiamo che il progetto possa proseguire. Il nostro obiettivo finale è quello di creare un modello di relazione tra il Dipartimento di Salute mentale, le cooperative sociali e le aziende agricole per cercare di rendere stabile questa collaborazione anche dopo la fine del progetto, attraverso quello che viene definito un accordo di servizio territoriale.

Si potrebbe pensare all'attivazione di laboratori stabili in modo da dare la possibilità a chi chiede di ripetere l'esperienza e dall'altra parte prevedere borse lavoro più lunghe con possibilità di avvio di assunzioni in aziende agricole che aderiscano all'accordo, con l'obiettivo anche di valorizzare il territorio cittadino, ad esempio con orti urbani come è stato sperimentato con questo progetto a Quarto.

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA, DURC INPS PRESENTA LA PIATTAFORMA "VERA"



Documento Unico di regolarità Contributiva, Inps presenta "Vera" la piattaforma interattiva costruita in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Dal 24 giugno è operativo lo strumento per la regolarità contributiva ai fini del Durc. L'Istituto di Previdenza illustra le funzionalità per aziende e privati.

L'entrata in funzione della piattaforma interattiva permette di conoscere in anticipo la situazione contributiva della propria azienda e quindi del rel-

lativo DURC così da poter intervenire in modo tempestivo. L'obiettivo è rendere gli interventi degli operatori di sede più diretti e semplificati in modo tale da garantire la regolarità della contribuzione aziendale.

La nuova piattaforma "Vera" è disponibile sul sito INPS per imprese, intermediari e consulenti del lavoro. I consulenti del lavoro sottolineano che l'applicativo segna un cambio di passo rispetto al tema della regolarizzazione contributiva delle imprese e alle

criticità esistenti nel rapporto tra sedi dell'Istituto e gli stessi consulenti.

La piattaforma è nata per creare le condizioni necessarie utili a conoscere in anticipo la situazione contributiva della propria azienda, e del relativo DURC, per consentire un intervento mirato e tempestivo, per evitare quindi che si possa determinare l'esito negativo del DURC e le imprese evitano di trovarsi con un Durc irregolare che possa compromettere la continuità dell'attività aziendale.

La piattaforma proattiva permette di individuare per tempo le anomalie e le irregolarità per sanarle tempestivamente attraverso l'intervento di un soggetto delegato. A questo si aggiunge anche un secondo strumento: il "Simula DURC" che mostra alcuni aspetti utili per avere contezza di eventuali anomalie rilevanti per il DURC.

In sintesi "Vera" costituisce uno strumento unico dove poter visualizzare e gestire anche tutte le posizioni che coinvolgono la situazione contributiva di un'azienda.

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ABILITANTE PER L'ESERCIZIO DELL' ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

CIA Liguria - attraverso il proprio istituto CIPA.AT - organizza un corso finalizzato al rilascio della abilitazione necessaria a svolgere l'attività di fattoria didattica.

Il corso della durata di 80 ore, avrà una parte preminente gestita attraverso la formazione a distanza, al fine di facilitare la partecipazione senza oneri di spostamento, mentre saranno in presenza le parti relative alla "pratica" attraverso la progettazione di esperienze progettuali e alla visita di aziende operanti come FATTORIE DIDATTICHE. Chi intende iscriversi può farlo contattando i nostri Uffici o accedendo alla pagina del sito dedicata a questo link: <https://sia.regione.liguria.it/apps/sia/Catalogo>



NUOVI PROTOTIPI PER LA FILIERA FORESTALE NEL SAVONESE:

“Legname e biomasse settori strategici”

Macchine innovative, formazione professionale e processi di ottimizzazione: così la filiera forestale savonese guarda al futuro, anche grazie a due progetti finanziati dalla Regione Liguria attraverso Il Programma di Sviluppo Rurale misura 16.1, realizzati dalla Confederazione Italiana Agricoltori attraverso il proprio istituto di formazione professionale agricolo CIPA AT Savona.

Nello specifico i due progetti, organizzati insieme a due partner scientifici come l'Università di Torino - Facoltà di Scienze Forestali - e l'Università Di Genova - Dipartimento di Ingegneria Meccanica -, sono stati rivolti al miglioramento e alla razionalizzazione del settore forestale in due comparti: la legna da ardere e il legno sminuzzato o cippato. Lo scopo: trovare modalità di lavoro anche con la realizzazione di macchine innovative per le operazioni boschive, più veloci, con minore necessità di forza lavoro e un livello di sicurezza maggiore.

I progetti hanno monitorato diversi lotti di taglio nei boschi savonesi, ottenendo con precisione la percentuale media dei diversi prodotti legnosi ricavati per superficie, con la conferma che i prodotti collocati nello spettro dei meno redditizi, e provenienti dal castagno, sono la maggioranza del prodotto ricavato in un lotto di taglio. Per questo è fondamentale il recupero degli scarti legnosi, creando nuovo reddito tramite processi lavorativi e logistici con macchinari adeguati.

“Le aree boscate liguri e savonesi stanno aumentando continuamente a scapito di terreni agricoli e pascolativi sempre più in abbandono, causando anche diminuzione di biodiversità” ha evidenziato il responsabile di CIPA AT Savona Valter Sparso.

“Le attività forestali nel contempo tendono a declinare per mancanza di



lavoratori e per le difficoltà economiche del settore, costretto a ricavare utili solo su alcuni prodotti legnosi pregiati come il legname da opera e la paleria, che nella migliore delle ipotesi sono al massimo un terzo del legname ricavato da un lotto di operazioni boschive”.

“I boschi attuali (in parte abbandonati) sono invecchiati e hanno al loro interno grandi volumi di necromassa (legno morto) potenzialmente pericolosi in caso di incendi e di eventi alluvionali. L'attività forestale è anche fonte di rischio infortunistico per gli operatori e quindi bisogna ottimizzare le fasi lavorative, aumentando le parti meccanizzate e diminuendo le situazioni pericolose”.

“Le progettualità sulla legna da ardere e sul cippato partono, quindi, dallo

stesso presupposto: quello di riuscire a creare ulteriori marginalità economiche per la massa legnosa recuperata in un lotto di taglio dove solo un 30/35% è classificato come prodotto legnoso pregiato, come legname da opera e paleria (pali tutori per coltivazioni, giardinaggi, recinzioni e altro)”. “All'interno degli stessi lotti si ritrovano poi categorie di prodotti meno pregiati, spesso inutilizzati, come alberi secchi, alberi di scarso rilievo economico, ramaglie, scarti, legname vario, frutto però dell'attività di esbosco principale, che spesso ammonta a circa il 60% del totale”.

“Per questi motivi la mission è stata quella di trovare una soluzione di tipo economico alle operazioni forestali legate alla sua filiera produttiva” conclude il referente Cia Savona.

LIGURIA DI LEVANTE

ZOOTECNIA DA UNA EMERGENZA AD UN'ALTRA:*dopo la PESTE SUINA la BLUE TONGUE*

Non sembra esserci pace per gli allevatori prima la PESTE SUINA tutt'ora in tatto e diciamo pure colpevolmente sottovalutata da Amministrazioni e Commissari vari, ora la BLUE TONGUE, conosciuta come febbre catarrale degli ovini che colpisce tutti i ruminanti e quindi anche i BOVINI.

Diciamo subito che anche in questo caso non si tratta di un pericolo per l'uomo, la malattia si trasmette da anima ad animale, attraverso un insetto vettore (culicoide) una "specie" di zanzara che trasferisce il virus da animale sano ad animale malato.

Non ci sono problemi per i prodotti - latte e carne - che non sono compromessi in alcun modo ma ci sono problemi per la salute e quindi le ca-



pacità produttive degli animali.

Negli ovini la malattia si manifesta con sintomi più gravi - compromettendo i parti e generando spesso aborti - in diversi casi, anche determinano la morte del capo. Nei bovini la situazione, pur grave, generalmente è meno dirompente ma determina comunque un indebolimento degli animali ed una diminuzione delle prestazioni.

Non ci sono cure che determinino la guarigione si può solo intervenire per

contenere la sintomatologia e alleviare le conseguenze sugli animali.

Unica vera soluzione sta nella vaccinazione, al fine di rendere difeso il capo e ridurre così la possibilità di essere veicolo di infezione.

Al momento ciò che serve al settore, oltre ad una costante vigilanza sanitaria da parte dei servizi veterinari è la mitigazione dei "danni" in particolare legati ai costi di smaltimento, agli oneri burocratici per la movimentazione degli animali - in zona infetta possibili solo dopo accurata valutazione del capo - programmare senza oneri aggiuntivi la prossima campagna vaccinale.

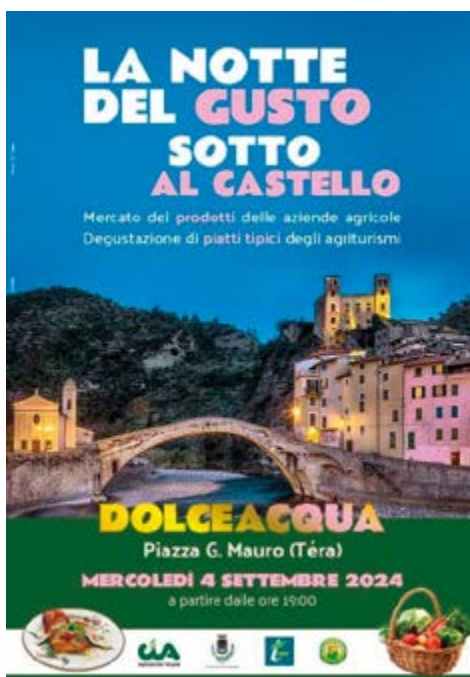
Queste le richieste che abbiamo avanzato alla Regione.

IMPERIA

SECONDA EDIZIONE DE "LA NOTTE DEL GUSTO SOTTO AL CASTELLO" A DOLCEACQUA

Anche questa edizione è stata un successo la formula de "La Notte del Gusto sotto al Castello" a Dolceacqua. Si conferma vincente con grande soddisfazione del pubblico e delle aziende partecipanti. Qualcosa di più di una rassegna gastronomica, quella organizzata da [Cia - Agricoltori Italiani Imperia](#) in collaborazione con le associazioni La Spesa in Campagna, [Turismo Verde Liguria](#) e con il Comune di Dolceacqua.

Convivialità, piatti gustosi proposti dagli Agriturismi, prodotti tipici del territorio direttamente dalle Aziende agricole, musica di qualità, divertimento sono gli ingredienti che trasformano una festa in una un'occasione unica che pone al centro l'agricoltura nelle sue mille versioni e con le proprie eccellenze.



Una occasione utile ad assaggiare piatti tradizionali, acquistare prodotti di eccellenza - sentendone raccontare la storia dai produttori - dall'Olio extra vergine di oliva DOP Riviera Ligure, alle eccellenti olive taggiasche, il Rossese di Dolceacqua DOC, Riviera Ligure di Ponente Pigato, Vermentino e Moscatello di Taggia DOC; il tutto "condito" con la musica della Berben Band.

"Un vero e proprio tour tra gusti e sapori del territorio - commenta la presidente di Cia Imperia, [Mariangela Cattaneo](#) -. Grazie all'incontro fra le aziende che fanno parte di Turismo Verde e gli agriturismi di Spesa in Campagna, che nello splendido scenario di Dolceacqua si sta affermando come un appuntamento sempre più solido e gradito".



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

**Abbiamo
a Cuore
i tuoi
Interessi**



**Modello 730 • IMU • ISEE • Successioni Ereditarie
Colf e Badanti • Contratti di Locazione
Modello Redditi • RED Pensionati • ACCAS Invalidi Civili • F24**

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione

INQUADRA I QR CODE CON IL TUO DEVICE PER

SCARICARE L'APP

TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA



APP STORE



PLAY STORE



**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993**

FOLLOW US



WWW.CAF-CIA.IT

